

eTwinning Traineeship: An Internationalization Model for the Study Course in Primary Education

eTwinning Traineeship: Un Modello di Internazionalizzazione per il Corso di Studio in Scienze della Formazione Primaria

Vanna Boffo^a, Francesca Mancini^b, Margherita Bellandi^{c,1}

^a *Università degli Studi di Firenze*, vanna.boffo@unifi.it

^b *Università degli Studi di Firenze*, francesca.mancini@unifi.it

^c *Università degli Studi di Firenze*, margherita.bellandi@unifi.it

Abstract

This text illustrates the most relevant aspects of the didactic-formative model designed to develop and implement the eTwinning Teacher Training pilot project within the study course in Primary Education at the University of Florence. The characteristics of the model focus on indirect and direct training, on which the project was pivoted, to represent an international and intercultural preparation course for the initial training of infant and primary school teachers.

Keywords: initial teacher training; internationalisation; educational communication; didactic design; cross-culture education.

Abstract

Il presente testo illustra gli aspetti salienti del Modello Didattico-Formativo ideato per sviluppare il progetto pilota eTwinning per la formazione iniziale dei docenti presso il Corso di Studio in Scienze della Formazione Primaria all'Università degli Studi di Firenze. Le caratteristiche del Modello si concentrano sul tirocinio indiretto e diretto, all'interno del quale il Progetto è stato incardinato, per rappresentare un percorso di preparazione internazionale e interculturale per la Formazione iniziale degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e Primaria.

Parole chiave: formazione iniziale degli insegnanti; internazionalizzazione; comunicazione formativa; progettazione didattica; intercultura.

¹ L'articolo è frutto di un lavoro comune, tuttavia i paragrafi 1, 2, 5, l'abstract e la bibliografia sono stati redatti da Vanna Boffo, i paragrafi 3 e 4 da Francesca Mancini. Margherita Bellandi ha contribuito a seguire la parte relativa al Tirocinio degli studenti coinvolti negli anni considerati.

1. Introduzione: didattiche internazionali

L'articolo tratta il tema dell'avvio del Progetto *eTwinning* all'interno dell'Università degli Studi di Firenze negli anni accademici 2014-2015 e 2015-2016, quando fu deciso di implementare il Progetto per la Formazione iniziale degli insegnanti (Boffo, 2015; Tosi, 2015). In tal senso, è possibile parlare del tentativo di sviluppare una nuova modalità di didattica che, partendo dal tirocinio, costruisce basi per l'apertura interculturale, per la dimensione interdisciplinare e internazionale, per l'effettiva esperienza di un dialogo fra la formazione e il luogo di lavoro. Si tratta degli esordi di un Progetto che oggi viene praticato in forma molto più ampia e proprio lo sviluppo attuale di quella originaria esperienza dà ragione delle scelte organizzative, didattiche e relazionali che furono intraprese (Boffo, 2015, Vettori, 2014).

Il titolo del presente saggio, lungo e articolato, può essere letto e compreso da varie prospettive ed evidenza come gli assi tematici siano già presenti nelle parole-chiave che lo compongono.

Innanzitutto, le lingue comunitarie: il Progetto *eTwinning* nasce e si sviluppa per costituire un luogo di incontro, una arena di comunicazione, un ponte di passaggio fra culture, idee, didattiche, modi di fare scuola dal Sud al Nord dell'Europa. Le molte lingue europee divengono lo strumento principale per parlare e inter-agire, per conversare e costruire, ogni lingua è importante e, nel rispetto di ogni idioma e di ogni cultura, *eTwinning* ha messo in dialogo scuole e insegnanti, bambini e idee, progetti e discipline, nello spazio di una comune cittadinanza (Boffo, 2007).

La seconda prospettiva del titolo riguarda il termine *Traineeship* ovvero il tirocinio. Infatti, il Progetto *eTwinning*, implementato all'Università di Firenze, si incardina nei percorsi di tirocinio indiretto e diretto del Corso di Studio (CdS) in Scienze della Formazione Primaria. Il tirocinio rappresenta il luogo formativo dove i saperi teorici ed empirici prendono la forma di abilità, strumenti, azioni realmente agite nella scuola, in tal senso, potremo affermare che il tirocinio rappresenti il cuore della formazione-docenti, lo spazio dove la didattica si *fa scuola viva*, dove insegnare e apprendere si trasformano in azioni concrete e agite fra bambini e insegnanti. Proprio all'interno delle attività di tirocinio è stato possibile iniziare a riflettere e poi realizzare un percorso di formazione per il Progetto *eTwinning*.

La terza parola-chiave pone l'accento sul concetto di *Modello*, intessuto a livello internazionale, per sviluppare la dimensione dell'*internazionalizzazione* all'interno della formazione iniziale degli insegnanti (European Commission, 2004; 2005). Il CdS in Scienze della Formazione Primaria, a causa delle limitazioni imposte dal decreto di istituzione, D.M. n. 249/2010, manca di un vero e proprio ponte con la dimensione internazionale del tirocinio, in tal senso il Progetto *eTwinning* costituisce una apertura opportuna e necessaria allo spazio delle scuole europee.

Perché un Modello? Potrebbe essere "prematurato" pensare a un Modello prima ancora di aver iniziato a lavorare con le insegnanti che *eTwinning* lo praticano da anni. Tuttavia, pensare al Progetto come ad un Modello da assumere, realizzare e validare, ha permesso di osservare aspetti critici e momenti di miglioramento, ha condotto a pensare, in termini di meta-livello riflessivo (Bruner, 1992), l'articolata organizzazione delle attività formative e didattiche del CdS (Binkley, Erstad, Herman, Raizen, Ripley, Miller-Ricci & Rumble, 2012).

2. Il gruppo di lavoro e l'avvio della sperimentazione

Il Gruppo di lavoro del Progetto è stato costituito a partire dalla disponibilità degli insegnanti appartenenti al Coordinamento dei Tutor Organizzatori e Coordinatori del CdS in Scienze della Formazione Primaria. L'adesione è stata richiesta su base volontaria e alcuni tutor hanno accettato di partecipare, così come l'ambasciatrice eTwinning, Francesca Mancini, e Elizabeth Guerin, docente dei Laboratori di Lingua Inglese presso il CdS. Gli esperti dell'Agenzia Nazionale eTwinning - Indire hanno svolto un fondamentale ruolo di supporto per gli aspetti tecnici e per il raccordo con le altre università che hanno aderito al Pilot eTwinning in Italia, l'Università di Milano Cattolica, l'Università di Genova, e l'Università di Palermo, per la parte dello sviluppo del progetto all'interno del CdS in Scienze della Formazione Primaria, e l'Università di Roma 3 per la parte sviluppata nella formazione dei docenti della scuola secondaria di secondo grado.

La sperimentazione, un Pilot locale all'interno del più ampio Pilot internazionale, è stata avviata chiedendo la partecipazione degli studenti del quarto anno di Corso (terzo anno di tirocinio). Gli studenti hanno aderito in numero di 12 provenienti da svariati gruppi di tirocinio. Dunque, la scelta di questi ultimi è stata libera e non determinata dall'appartenenza ad una disciplina specifica. Sono state destinate dieci ore del tirocinio indiretto del III anno alla creazione del gruppo e alla formazione iniziale. L'adesione è stata data per interesse verso una attività pratica innovativa all'interno del CdS, per aver la possibilità di sperimentare e mettersi alla prova con la lingua inglese, perché attratti da una riflessione sullo scambio interculturale che un tale tipo di progetto comporta.

La parte di avvio del Pilot fiorentino si è sviluppata in tre fasi: la prima di costituzione del gruppo e formazione, comprendendo un modulo di dieci ore per la conoscenza della piattaforma e la comprensione degli scopi del progetto più ampio; la seconda fase, un modulo di 6 ore online, ha riguardato la costruzione dei contatti con il CdS in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Genova, con il College of Education di Copenhagen, Blaagaard-KDAS in Danimarca, e con l'Universidad Rey Juan Carlos di Madrid in Spagna. La terza fase ha previsto l'implementazione dei contatti fra gli studenti e lo sviluppo dell'idea dal titolo: "Inspiring Future Teachers. The Wonderful World of Childhood". La formazione è stata organizzata dall'Ambasciatrice eTwinning, anche se ogni fase si è avvalsa del lavoro del *team di progetto*.

Il nucleo centrale dell'idea è stato costituito dalla conoscenza e dall'analisi comparativa dei sistemi di formazione delle istituzioni coinvolte come anche dalla riflessione e dal confronto sulle differenze dei curricula (Cyprus Pedagogical Institute, 2015). In tal modo, è stato possibile accedere all'area di costruzione del *TwinSpace* che è lo spazio collaborativo che ospita le attività educativo-formative del progetto. Il *TwinSpace* è stato predisposto dal team di progetto sulla base di due attività principali: (i) l'attività di *Gamification*; (ii) l'attività di *Intercultural Issue and Media Education*.

Alcuni aspetti centrali di questa fase di avvio del Pilot eTwinning hanno riguardato la dimensione di apprendimento collaborativo, in peer tutoring, dove gli studenti hanno potuto sviluppare gli aspetti della comunicazione, della conversazione, della flessibilità e della condivisione di prospettive all'interno di uno spazio di dialogo e ascolto reale e non solo virtuale (European Commission, 2011, 2012). Il confronto serrato e sistematico ha messo gli studenti italiani nelle condizioni di aprirsi a una formazione iniziale in parte diversa da quella curricolare (Gardner, 2005). Per questo primo momento di collaborazione è stato creato un diario delle attività online utile come spazio di riflessione critica, reciproca e comunitariamente condivisa fra gli studenti italiani e danesi.

3. Teachers Training Pilot. Il contributo di eTwinning nella formazione iniziale insegnanti

Con il progetto Teachers Training Pilot, promosso dall'unità centrale eTwinning e da alcune unità nazionali, tra cui l'Italia, si offriva anche ad alcuni istituti universitari europei, responsabili della formazione iniziale dei docenti, come già era stato per quasi un decennio per le scuole primarie e secondarie, la grande opportunità di gemellarsi e di portare avanti progetti di cooperazione internazionale, consentendo agli studenti di lavorare insieme online, nonché agli insegnanti di confrontarsi con colleghi di tutta Europa, scambiandosi idee e condividendo percorsi in una vera e propria comunità di pratiche. eTwinning, attiva dal 2005, è diventata, con gli anni, una vasta comunità di scambio di pratiche come di esperienze, grazie a una piattaforma chiusa/aperta, protetta, facilmente utilizzabile da scuole, docenti e allievi.

Dal 2014 il progetto ha coinvolto le Università, da una parte, in attività di formazione eTwinning sulle pratiche didattiche, attraverso i gemellaggi elettronici, dall'altra, in progetti pilota tra studenti dei diversi paesi aderenti: tra questi è stato coinvolto, sin dall'inizio, il CdS di Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Firenze.

Secondo il nostro intento, tutti gli studenti, a partire dal IV anno di corso, avrebbero dovuto raggiungere una adeguata conoscenza della metodologia eTwinning e delle sue applicazioni nella didattica e acquisire la consapevolezza della sua indubbia validità come dispositivo pedagogico di *scaffolding*, atto a coadiuvare gli allievi nel loro percorso scolastico, e a far acquisire loro quelle competenze chiave per l'apprendimento permanente, indispensabili per permettere al cittadino di inserirsi nel contesto sociale e lavorativo. La metodologia eTwinning può dare, in tal senso, un contributo notevole all'innovazione, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, per favorire un'apertura alla dimensione comunitaria dell'istruzione e la creazione di un sentimento di cittadinanza europea condiviso nelle nuove generazioni. La piattaforma eTwinning permette inoltre di partecipare ad eventi di formazione online ed in presenza, venendo così a costituire per i docenti una grande opportunità di aggiornamento e formazione continua.

Oltre all'arricchimento dell'offerta formativa in ambito linguistico, i gemellaggi europei del progetto Pilota eTwinning perseguono le seguenti finalità: (i) lo scambio di conoscenze ed esperienze; (ii) il confronto fra i metodi di insegnamento e i diversi sistemi di formazione europei; (iii) la condivisione e lo scambio di opinioni in ambito pedagogico; (iv) l'arricchimento culturale dei partecipanti; (v) la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione. Proprio quest'ultimo concetto va infatti inteso in senso dinamico, come continuo processo di interazione alla cui base sono la conoscenza e il rispetto del pluralismo e delle diversità, di quelle diversità che sono patrimonio e ricchezza dei popoli d'Europa. Il valore dell'appartenenza alla grande comunità europea va sviluppato continuativamente per tutto l'arco del percorso educativo dei cittadini del domani.

In questo senso, l'educazione svolge un ruolo di fondamentale importanza e all'interno di essa eTwinning attiva una capacità intrinseca di sviluppare molteplici canali comunicativi, grazie all'uso delle moderne tecnologie, come anche rispetta e valorizza i diversi stili educativi, incentiva ambienti di apprendimento collaborativi, autentici e fortemente personalizzati. eTwinning rappresenta una grande opportunità per sperimentare concretamente la formazione lungo tutto l'arco della vita e migliorare la qualità dei processi di istruzione e insegnamento.

L'idea centrale del progetto pilota eTwinning per la formazione iniziale degli studenti è primariamente quella di promuovere questo approccio dal basso verso l'alto, *bottom up*, tra tutti i futuri docenti, in un'ottica di allargamento della dimensione eTwinning dal singolo docente all'intera istituzione scolastica. Altrettanto, la scuola che decide di partecipare alle attività sceglie di divenire parte della più grande comunità di docenti d'Europa e di usufruire delle opportunità di crescita e sviluppo professionale, nonché di confronto e cooperazione internazionale che la piattaforma offre. Si tratta di una complessa e quanto mai innovativa operazione di ripensamento del concetto stesso di *leadership* nell'istituzione scolastica, che si muove nella direzione di un innesto della metodologia nel contesto dell'intero sistema educativo nazionale ed europeo.

eTwinning può contribuire a:

- scoprire e sviluppare una didattica per progetti e un approccio multidisciplinare;
- sviluppare le competenze digitali e linguistiche dei futuri docenti;
- fornire un'esperienza internazionale e interculturale;
- sviluppare competenze professionali quali project management, pianificazione, lavoro di squadra, lavoro per obiettivi;
- riflettere sulle pratiche didattiche: scambi e peer-learning con docenti e studenti provenienti da altri sistemi educativi;
- migliorare le prospettive di carriera per i futuri docenti.

Attraverso la partecipazioni ai meeting internazionali di Manchester (2014) e Bruxelles (2015), per mezzo del confronto con i vari enti di formazione europei che avevano fin dall'inizio aderito al progetto e forti dell'esperienza di avvio nel 2014, abbiamo iniziato il secondo anno del progetto Pilota eTwinning a Firenze con maggiore fiducia nella bontà del lavoro che stavamo portando avanti e nella possibilità di rendere la metodologia eTwinning alla portata di tutti gli studenti del CdS.

4. La sperimentazione con gli studenti del CdS Scienze della Formazione Primaria: buone prassi internazionali

Il progetto pilota, originariamente, si rivolgeva agli studenti del quarto anno di corso (terzo di tirocinio) e a quelli del quinto anno di corso (quarto di tirocinio) e vedeva coinvolti i tutor universitari. Con questi ultimi abbiamo svolto un percorso di formazione sulla piattaforma eTwinning coadiuvati dall'Unità Nazionale eTwinning (Indire) che nel frattempo, su nostra richiesta, avviava a sua volta un percorso di formazione online per i tutor coordinatori del tirocinio. Si rendeva necessario infatti formare al contempo i tutor universitari, perché fossero poi in grado di seguire adeguatamente gli studenti nei loro percorsi di tirocinio diretto e indiretto. Sono stati svolti a questo scopo tre incontri online, a cui hanno partecipato i tutor universitari del CdS in Scienze della Formazione Primaria, acquisendo familiarità con gli strumenti della piattaforma. I tutor hanno lavorato raccordandosi con gli studenti, sempre nell'ottica della formazione iniziale eTwinning per i futuri docenti della Primaria. Nell'ambito del tirocinio diretto, nelle scuole frequentate dagli studenti tirocinanti e attive sul fronte del progetto, abbiamo poi tentato di avviare veri e propri laboratori dedicati a eTwinning.

Questo percorso, più volte disegnato e co-progettato, ha trovato non poche difficoltà nella pratica, malgrado ciò abbiamo lavorato con un gruppo di studenti del V anno e un gruppo di studenti del IV anno che, interessati ad approfondire queste tematiche, si sono offerti

volontari. Molto interessante è stato notare che diversi fra loro avevano già svolto, oppure stavano svolgendo, una esperienza Erasmus e avevano già conosciuto i sistemi educativi di altre nazioni europee, come anche acquisito una maggiore consapevolezza dell'importanza della costruzione di un proprio profilo internazionale.

Gli studenti del quarto anno (terzo di Tirocinio) che hanno aderito al progetto hanno svolto 30 ore di formazione, sia in presenza che online, costantemente coadiuvati dagli esperti dell'unità nazionale, e hanno seguito, sia in modalità sincrona che asincrona, alcuni *learning events* e *webseminar* attivati per mezzo della piattaforma eTwinning.

Una volta formati gli studenti, abbiamo dato vita ad un gruppo internazionale che prevedeva la partecipazione di studenti del CdS di Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli Studi di Genova e della Università Cattolica di Milano e al quale ha preso parte anche Mercedes Martin Lope, dell'Università Rey Juan Carlos di Madrid, con un gruppo di studenti spagnoli sul tema della gamification.

Il progetto "Let's Learn and Disseminate an Amazing eTwinning", che ha visto coinvolti gli studenti del quarto anno di corso, ha cercato di sviluppare sotto forma di gioco, attraverso la sperimentazione di varie modalità ludiche, un percorso che avvicinasse gli universitari all'uso della piattaforma eTwinning e di tutte le sue modalità operative, in modo divertente e accattivante, basandosi su un uso creativo della multimedialità.

Nella fase di partenza gli studenti hanno cercato di familiarizzare tra di loro: un padlet nel TwinSpace, il cuore pulsante della piattaforma, ha permesso di presentarsi e di caricare anche una propria foto. Si è poi passati a presentare le rispettive istituzioni di provenienza. Ne sono scaturiti interessanti spunti di discussione, sviluppati successivamente in alcuni forum aperti nel TwinSpace.

La scelta del CdS di Scienze della Formazione di Firenze di incardinare la formazione iniziale dei futuri docenti in merito ad eTwinning nel tirocinio ci ha resi più indipendenti dai vari insegnamenti coinvolti. In altre istituzioni accademiche, invece, il progetto era stato interamente affidato ad un docente che lo gestiva all'interno della propria disciplina e delle proprie ore di insegnamento.

Il progetto entrato nella sua fase centrale ha visto gli studenti seguire vari percorsi incentrati sulla creazione di un gioco online. Molte sono state le applicazioni ed i giochi analizzati, alcune proposte apparivano più rispondenti di altre alle specifiche esigenze del progetto. Il ruolo dei docenti e degli ambasciatori coinvolti era unicamente quello di delimitare il lavoro, che sembrava talora andare oltre gli scopi del progetto, da una parte e, dall'altra, di stimolare una maggiore partecipazione di studenti meno attivi sulla piattaforma.

Quando la necessità di comunicare tra gli studenti si è fatta pressante, trattandosi di maggiorenni, i ragazzi hanno autonomamente scelto di creare dei gruppi sui social network, soprattutto Facebook e WhatsApp, con il fine di velocizzare il lavoro, dopo aver invitato anche ambasciatori e insegnanti.

Con il contributo di Martin Lope il gruppo si è confrontato sul mondo della gamification e su alcune sue interessanti applicazioni nel campo della didattica. Successivamente, l'attenzione si è focalizzata su alcune proposte che più di altre sembravano ben rispondere agli obiettivi del progetto. Tra queste l'applicazione *Internetopoli: a Table Game to Teach Digital Natives to Navigate the Web Safely while Having Fun*, come anche una versione riadattata del Gioco dell'Oca. In entrambi i casi lo sviluppo del gioco avrebbe portato gli utenti a scoprire gradualmente le potenzialità della piattaforma eTwinning e le sue possibili applicazioni per una didattica innovativa e più coinvolgente.

Non si è mai arrivati allo sviluppo di un prodotto definitivo, ma il TwinSpace del progetto, visitabile all'indirizzo <https://twinspace.etwinning.net/20528/home>, testimonia tutte le fasi dell'intenso lavoro di co-costruzione dei materiali didattici.

Con gli studenti del quinto anno di corso (quarto di tirocinio), che avevano alle spalle un anno di formazione e avevano già preso parte ad un progetto internazionale nel corso dell'anno precedente, abbiamo invece partecipato ad un progetto che prevedeva, da una parte, l'interazione e il confronto tra studenti provenienti da Università e College di paesi diversi e, dall'altra, il coinvolgimento pratico degli studenti in effettivi progetti nelle scuole primarie dove stavano effettuando il tirocinio. Quest'ultima parte del lavoro si è svolta all'insegna di una costante riflessione sulle pratiche didattiche e sul valore aggiunto della partecipazione delle scuole coinvolte.

Il progetto a cui avevamo dato il titolo "The Reflective Future Teacher-eTwinner" ha visto la partecipazione delle Università di Firenze e di Genova, dell'Università di Castilla La Mancha (Spagna) e del College Universitario di Copenaghen (Danimarca).

Sulla pagina iniziale del progetto, al momento del lancio, abbiamo scritto: "We all agree on the importance of encouraging reflective practice in Education. Through this TTPilot project among our universities we want to give our contribution to training reflective teachers and enabling them to render their teaching- learning practice an interactive process, as well as to create more authentic and collaborative learning environments for their future pupils. The implementation of the eTwinning platform represents for our training systems a significant step forward, towards the achievement of these aims".

Ogni partecipante avrebbe così dovuto promuovere o sostenere progetti eTwinning nell'ambito del tirocinio nella Scuola Primaria e ne avrebbe dovuto documentare lo sviluppo sulla piattaforma. Questi in sintesi gli obiettivi:

- conoscersi;
- comprendere il valore della collaborazione internazionale;
- familiarizzare con gli strumenti della piattaforma;
- riflettere e mettere in luce aspetti significativi della propria esperienza di tirocinio;
- documentare e rendere oggetto di discussione e confronto nell'ambiente cooperativo del TwinSpace le esperienze di tirocinio.

Si sarebbe poi dovuto analizzare l'impatto del progetto eTwinning sulla classe, individuandone alcuni aspetti maggiormente efficaci ed innovativi per quanto riguarda la metodologia e l'effettiva ricaduta positiva sugli allievi.

Ogni studente si è reso così disponibile per un progetto eTwinning da realizzare nella scuola dove stava svolgendo il tirocinio, concordandone lo sviluppo processuale con il proprio tutor scolastico. Ne sono scaturite proposte di progetto molto diverse tra di loro. Il confronto sarebbe dovuto avvenire sulla base dell'osservazione e riflessione di come la progettualità eTwinning andava ad incidere significativamente sulla didattica e sulla sua efficacia in termini di raggiungimento di effettive competenze e nello specifico:

- sulla motivazione degli alunni;
- sulle modalità di sviluppo e svolgimento delle attività;
- sul livello di interazione tra gli allievi e con il docente;
- sulla coerenza tra obiettivi del progetto e attività sviluppate;
- sulla gestione della classe durante le attività di progetto;
- sul rispetto dei diversi stili e del diverso passo di apprendimento.

Tutti avrebbero dovuto riflettere sul valore aggiunto creato dall'esperienza eTwinning in merito ad uno dei focus di cui sopra.

Una volta aperto il progetto è stato inaugurato il TwinSpace con un padlet che ha permesso a ciascuno dei partecipanti di dire qualcosa di sé. Sono successivamente stati aperti dei forum di confronto che avevano come tema uno degli aspetti suddetti. Le esperienze di progettualità eTwinning, sono state tutte seguite passo passo, cercando di individuare e risolvere tutte le criticità dovute alla mancanza di esperienza.

L'interesse e il coinvolgimento dei tutor scolastici sono stati sempre molto alti. Alcuni hanno scelto di formarsi maggiormente in merito a eTwinning, prendendo parte ai seminari organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana in varie province².

Molti sono stati i progetti realizzati nelle diverse scuole coinvolte dai nostri tirocinanti. Vale qui la pena citarne alcuni:

1) Marco Alfieri (quinto anno) ha svolto il tirocinio attivo nell'Istituto Comprensivo Puccini di Firenze. Le insegnanti con il suo aiuto hanno proposto il progetto "Yoga Experience" a cui ha aderito una classe del Collegio San Gregorio – La Compasion di Aguilar de Campoo in Spagna. Gli esercizi yoga per bambini comportano molti benefici psicofisici. In India, infatti, lo yoga viene comunemente insegnato nelle scuole primarie, questa esperienza è vista anche come mezzo per creare legami tra i piccoli allievi, alcuni dei quali con difficoltà relazionali, al fine di migliorare la qualità dell'interazione nella classe e con le insegnanti. Le riflessioni sul progetto sono state caricate nella sezione "level of interaction" corredate da foto molto significative.

2) Maria Grazia Catarzi, insieme alla tutor scolastica della scuola di San Casciano Val di Pesa, ha aderito ad un progetto dal titolo "Let's speak English" con scuole di diverse nazioni europee, il cui scopo principale era motivare i bambini alla comunicazione in Lingua Inglese e alla condivisione di momenti della propria realtà scolastica quotidiana.

3) Chiara Bianchini ha invece scelto di riflettere sulle modalità di sviluppo e realizzazione delle attività e con la sua tutor scolastica e gli allievi di una classe della scuola Primaria di Cesa, in provincia di Arezzo, ha promosso un progetto dal titolo "Traditional Food from different countries" a cui hanno aderito le scuole Oldfleet Primary School, di Kingston upon Hull (Inghilterra) e Πρότυπο Πειραματικό Δημοτικό Σχολείο Σερρών, (Serres in Grecia). Il progetto mirava a creare insieme un libro di ricette tradizionali. Come prima attività è stata realizzata una presentazione power point del proprio paese e dei propri cibi e la condivisione di questi lavori ha poi permesso ai bambini di comprendere quanto ciascuna nazione sia diversa dall'altra.

Le attività di progetto, molto ben documentate nel TwinSpace, hanno mostrato il raggiungimento di molti degli obiettivi prefissati. Ad esempio, in vista di una conferenza Skype tra gli allievi delle tre classi è stata sviluppata una simulazione di conferenza tra gli allievi della classe italiana. Lo scopo era quello di far provare ai bambini alcune frasi di saluto e di presentazione, preparandoli così all'incontro con i bambini delle altre scuole europee. Nella simulazione la conferenza Skype si è svolta dividendo gli allievi della classe in due gruppi e situandoli in due classi di piani diversi dell'Istituto. Alla conclusione del

² Francesca Mancini, chi scrive, si occupa da molti anni, in qualità di ambasciatrice eTwinning, delle iniziative di formazione eTwinning per la provincia di Pisa e in tale veste ha raccomandato ai tutor scolastici di presenziare a questi eventi.

progetto, in fase di autovalutazione, i bambini hanno espresso le loro considerazioni in merito al progetto.

5. Il Modello eTwinning all'Università di Firenze: considerazioni conclusive

Il Modello implementato nel CdS di Scienze della Formazione Primaria di Firenze ha alcune caratteristiche specifiche che lo differenziano da altre forme di attività *eTwinning* elaborate in Italia e in Europa.

Innanzitutto, si è incardinato all'interno delle politiche didattiche del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dove ha sede il CdS di Formazione Primaria (Federighi, Boffo, 2014). Ciò significa che la dimensione di internazionalizzazione è il primo asse su cui il Pilot locale eTwinning poggia la propria ragion d'essere. Prima ancora che essere un progetto didattico è il mezzo attraverso cui la didattica diventa strumento per aprire l'Università Italiana al mondo. Questo è un aspetto importante e attiene al modo in cui la formazione iniziale degli insegnanti possa essere considerata un aspetto nevralgico della governance degli Atenei. La novità della dimensione internazionale coinvolge ogni aspetto del Progetto (European Commission, 2011; ET2020) e viene assunta dal Tirocinio che ne riceve il beneficio maggiore. eTwinning non è solo un Progetto, ma diventa il mezzo per aprire il Tirocinio allo spazio Europeo della Scuola Primaria all'interno della Scuola Primaria stessa.

In secondo luogo, un Modello Internazionale di carattere digitale impegna direttamente l'utilizzo di nuove tecnologie: il digitale ha sostituito i libri di carta e le penne a sfera, ha modificato l'approccio al *problem solving* e alla comunicazione interpersonale, ha creato classi aperte come finestre su mondi *altri*.

In terzo luogo, accanto alla dimensione interculturale e di meticciamiento che il Pilot manifesta, è necessario sottolineare la possibilità di contatto con scuole dove sarà possibile per i nostri studenti andare a effettuare un tirocinio in Erasmus, dove sarà possibile creare scambi e visite fra studenti, dove sarà possibile acquisire innovative modalità per migliorare i percorsi iniziali della formazione docente (Kolb, 1984).

Il Modello si basa sulla struttura del tirocinio indiretto per quanto attiene al primo anno di lavoro, come già indicato nel precedente paragrafo. Al secondo anno (il quinto anno di corso per gli studenti e il quarto di tirocinio) si prevede la partecipazione a Progetti in corso nelle Scuole dove gli studenti saranno inseriti per il tirocinio formativo curricolare dell'ultimo anno. Le ore dedicate alle attività saranno 36 e saranno parte integrante del tirocinio diretto. Durante il secondo anno gli studenti saranno inseriti in scuole e classi dove la piattaforma eTwinning è già in uso e potranno svolgere il proprio tirocinio sfruttando le competenze acquisite durante il primo anno di progettazione eTwinning. Il gruppo sarà seguito sempre dall'ambasciatrice e dai tutor universitari.

Il lavoro del II anno sarà predisposto per implementare le potenzialità della progettazione, per un reale confronto con modelli di insegnamento differenziati per scuole, per sperimentare nuove metodologie didattiche, per costruire progettazioni condivise. Il monitoraggio e la valutazione vengono definiti non solo dai risultati dell'avvio del percorso e della messa in opera del progetto, ma anche dal meta-livello del "gruppo dei pari".

Per quanto riguarda il primo anno di avvio del Progetto, è possibile considerare fra i risultati raggiunti: (i) l'effettuazione della prima parte del lavoro; (ii) la modellizzazione sviluppata su due anni accademici; (iii) l'introduzione di una dimensione internazionale nel CdS con

le conseguenze auspicabili dei contatti fra istituti universitari europei; (iv) la concretizzazione di un team di Progetto che vede la piena collaborazione di una molteplicità di componenti (tutor universitari, ambasciatrice, Unità Nazionale eTwinning di Indire, docenti accoglienti, docenti universitari, studenti).

Il II anno del Progetto potrà vedere la piena collaborazione fra Università e Scuole accoglienti, sarà questo, infatti, il momento in cui i bambini e le classi rappresenteranno i nuovi soggetti destinatari del lavoro da svolgere.

Un interessante aspetto, inoltre, è costituito dalla comunicazione con gli studenti del College di Copenaghen e con l'Università Rey Juan Carlos di Madrid. Potremo affermare, infatti, che il secondo fulcro del progetto sia proprio lo scambio e la collaborazione che si viene a costruire fra gruppi di tirocinanti di istituzioni diverse e paesi diversi. Tale partnership assegna un valore aggiunto consistente e prezioso per la crescita di conoscenze, di competenze, di educazione, di formazione e informazione che comporta. Già alla riunione del Pilot internazionale, avvenuta a Bruxelles il 26 e 27 maggio 2015, si è data l'occasione unica di far incontrare gli studenti dei vari corsi di studio europei per la preparazione all'insegnamento nella Scuola Primaria. Il contatto, la possibilità di conversare, la comunicazione efficace e lo scambio di esperienze dirette e concrete hanno creato un ambiente internazionale, occasione speciale per discutere dei livelli di insegnamento, dei modelli di insegnamento, per creare le competenze del docente europeo che i documenti richiamano, ma che solo le buone pratiche potranno costruire.

Le implicazioni di questo aspetto devono essere ancora scoperte e saranno il tema del futuro del Progetto eTwinning del CdS in Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Firenze.

Bibliografia

- Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n. 249. *Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.*
- Binkley, M., Erstad, O., Herman, J., Raizen, S., Ripley, M., Miller-Ricci, M., & Rumble, M. (2012). Defining twenty-first century skills. In P. Griffin, B. McGaw & E. Care (eds.), *Assessment and teaching of 21st century skills* (pp. 17-66). New York, NY: Springer.
- Boffo, V. (2007). *Comunicare a scuola. Autori e testi*. Milano: Apogeo.
- Boffo, V. (2015). *eTwinning traineeship all'Università degli Studi di Firenze*. <http://www.bdp.it/content/index.php?action=read&id=1894> (ver. 25.03.2018)
- Bruner, J. (1992). *La ricerca del significato*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Cyprus Pedagogical Institute (2015). *ATS2020-Assessment of transversal skills 2020 professional development Erasmus+ programme*. http://www.ats2020.eu/files/9/Files/21/ATS2020_Training_Booklet.pdf (ver. 25.03.2018)
- European Commission (2004). *Research and technological development activities of the European Union 2003 annual report*. COM (2004) 533 final.

- European Commission (2005). *Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali*, GU L 255 del 30.09.2005.
- European Commission (2011). *Supporting growth and jobs – an agenda for the modernisation of Europe's higher education system*. COM (2011) 0567 final.
- European Commission (2012). *Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici*. COM(2012) 669 final.
- Federighi, P., & Boffo, V. (eds.). (2014). *Primaria oggi: complessità e professionalità docente*. Firenze: Firenze University Press.
- Gardner, H. (2005). *Educare al comprendere*. Milano: Feltrinelli.
- Kolb, D.A. (1984). *Experiential Learning*. Englewood Cliffs, NJ: Prentice-Hall.
- Tosi, A. (2015). *eTwinning Teacher Training Pilot 2012-2015*. www.indire.it/wp-content/uploads/2015/11/PresPilot-MI-11-20-15_AT.pdf (ver. 25.03.2018).
- TwinSpace eTwinning. <https://twinspace.etwinning.net/20528/home> (ver. 25.03.2018).
- Vettori, F. (2014). *ETwinning initial teachers training pilot*. <http://www.bdp.it/content/index.php?action=read&id=1876> (ver. 25.03.2018).